

LA POSTA DI DON *Luigi*

Schianno 06.12.2022

lettera da Kampala

Il nostro “inviato speciale” in Uganda, **padre Maurizio Balducci** ci lascia in attesa della seconda puntata della “beatificazione di padre Ambrosoli”, però ci ha mandato qualcosa di consistente su cui lavorare, precisamente ha orientato il nostro impegno caritativo di Avvento sull’opera di accoglienza e di scolarizzazione che suor **Fernanda svolge a Kampala** con i “ragazzi di strada”.

Bambini a cui sono precluse tutte le belle esperienze dell’infanzia: affetti familiari, gioia di imparare e di giocare...strappati (o venduti.....!!) dalle povere famiglie del Karamoja e buttati sulle strade di Kampala per l’accattonaggio...furterelli.. e altre incombenze ancora più spiacevoli a cui la cronaca ci sta assuefacendo.... però è meglio leggere la corrispondenza che è intercorsa tra suor Fernanda e Anna Monti del Gruppo Missionario.

Abbiamo volantinato questi scritti alle Messe di domenica scorsa, contando sulla solidarietà dei Parrocchiani, fate girare la proposta. Il Padreterno ci ricompenserà di ogni momentino di gioia che riusciremo a dare a questi ragazzini con il nostro impegno cristiano, fatto di legami fraterni, di preghiera e di **atti di amore, grandi o piccoli ...**

...come salvare un tappo di plastica dalla discarica e convogliarlo alla “raccolta dei tappi”... (vedi articolo di Avvenire). La nostra raccolta in questo momento si svolge a favore di Afpd (Associazione Famiglie Persone Disabili) di Cassano Magnago... siamo invitati a farla conoscere...

Suor Fernanda ...è nel pieno delle sue forze.... il Signore le doni una lunga vita... qualche settimana fa a Leggiuno c’è stato il **funerale di suor Anacleto (!!)** meglio conosciuta come suor Angela, che aveva più di 90’anni.

Originaria del rione di Ballarate, come tante sue coetanee in gioventù lavorava sui telai della **Manifattura Leva**. In età adulta sentì il richiamo della vocazione religiosa. Il Signore Gesù la voleva per sé e per i suoi progetti.

Dopo un po' di anni passati come tutte le Suore di Maria Consolatrice per lo più nelle scuole materne, in occasione di un ritiro spirituale la Madre aveva parlato con entusiasmo delle Missioni Africane in **Costa d'Avorio** ed aveva chiesto se un paio di Suore volessero prepararsi a partire, **lei si fece avanti**.

Ha passato tanti e tanti anni ad annunciare il Vangelo con la sua **vita di dedizione agli Africani**. Ho incontrato degli Ivoriani venuti in Italia che la ricordavano con grande ammirazione: un Sacerdote che da piccolo era stato suo allievo al catechismo, una badante che lavorava a Lozza a cui aveva insegnato a economizzare i risparmi, e qualcun altro che mi sfugge.

Durante un suo ritorno in Italia ebbi la fortuna **di andare con lei in manifattura** dove aveva lavorato (come Gesù...) prima di andare Suora, vedevo l'ing. Leva che si rivolgeva a lei con soggezione, qualche sua amica la salutava dal posto di lavoro dove anche lei aveva operato.

Agli Alpini di Leggiuno chiese le attrezzature per la **torrefazione del caffè** perché era convinta di poter annunciare un Vangelo che diventasse anche occasione di lavoro dignitoso e responsabile. In quel periodo la parrocchia acquistò dalla Ditta Trebino una **campana**, tanto desiderata dalla Suora per chiamare i Cristiani alla preghiera.

Perché i due !! accanto a "suor Anacleto"?

Prima del Concilio chi entrava nella vita religiosa, uomo o donna, doveva assumere un altro nome, come fa tuttora il Papa, per indicare che si incomincia una vita totalmente nuova. Alle Suore di Maria Consolatrice mi pare che toccassero i nomi dei Santi spesso "originali" che ricorrevano nel Calendario...ecco suor Anacleto, suor Raffaelita, suor Benigna, suor Ettorilde... e così via. Ma la nostra Suora veniva familiarmente chiamata suor Angela...ed era davvero un angelo per tutti i suoi Africani. Dopo il Concilio si mantiene il nome ricevuto al Battesimo, così importante e non ci sono più problemi col codice fiscale...

Missionari e ...viaggi... c'è in programma un **viaggio in Terrasanta** organizzato dal Decanato, si svolgerà

dal **25 aprile al 2 maggio**. Le iscrizioni si chiudono con il 15 dicembre. Nelle locandine trovate tutti i particolari.

Un Grazie a chi mi ha procurato il materiale per questa news. Mi fa piacere sentire se qualcuno leggendo si è interrogato e vorrebbe delle risposte, uno scopo di questi scritti è anche di parlarci un po' di più tra di noi

e col Signore...

Ave Maria per la pace

A presto don Luigi

Don Luigi Milani



Lettera da Kampala

alla Comunità pastorale

"S. Teresa Benedetta della Croce"

Così ci scrive suor Fernanda:

Quando a Kampala vedi una bambina di 3 anni seduta sul marciapiede che stende la manina o delle bambine più grandi con dei neonati sulle spalle ai crocicchi delle strade avvicinarsi alle macchine per chiedere qualche soldo, sai che vengono dal Karamoja, una delle regioni più emarginate non sole dell'Uganda ma anche dell'Africa e che sono trafficate. Sono cioè portate nella capitale del Paese da parenti o adulti senza scrupoli specificatamente per l'accattonaggio che porterà nelle loro tasche parecchi soldi, perché la gente si commuove e alla fine del giorno con le tante persone che vivono in una capitale, l'accattonaggio è diventato un business lucrativo...a spese di tanta infanzia rubata ad una vita dignitosa, fatta di giochi, affetto e cure.

Le ultime stime parlano di circa **2mila bambini sulla strade di Kampala per l'accattonaggio**. Il traffico di esseri umani è diventato uno dei crimini più diffusi del mondo d'oggi, ne parla spesso Papa Francesco, e quando si tratta di bambini tutto diventa ancora più disumano.

Il nostro programma al Comboni Children Centre di Kampala raggiunge i bambini sulle strade, li invita al centro, si prende cura di loro, offre un pasto caldo, cure mediche, e dove è possibile la reintegrazione nelle famiglie o nella scuola nella regione di provenienza. Per i casi più difficili iniziamo le pratiche di affido.



Il nostro centro è un piccolo spazio, ma accogliente con personale motivato sempre pronto ad intervenire affinché anche solo un piccolino possa essere tolto dalla strada. **La gioia di vedere i nostri bambini giocare, imparare nozioni semplici di alfabetizzazione, di norme sociali come usare un bagno, lavarsi le mani, stare in gruppo, essere curati e ascoltati, è la nostra più grande ricompensa.**

Naturalmente non possiamo solo assistere questi piccoli, dobbiamo anche cercare di arrivare alle cause di questo traffico di bambini, farlo conoscere per combatterlo non da soli, ma in collaborazione con tante altre istituzioni. In Karamoja portiamo avanti un programma di sensibilizzazione nei villaggi, per le famiglie, i leaders politici, nelle scuole, con i giovani, nelle parrocchie, perchè nessuno possa dire...non sapevo, non mi interessa e per trovare vie che fermino il flusso di bambini verso una vita terribile di soprusi.

Abbiamo scritto su riviste, giornali, raggiunto uffici di polizia, segnalato i trafficanti e persino fatto interventi al Parlamento, non vogliamo lasciare niente di intentato per poter eliminare questa piaga della società che provoca tanta sofferenza e stronca il percorso di vita di tanti nostre bambine e bambini.

Riceviamo ogni giorno dai 70 ai 90 bambini, in tre anni ne abbiamo reintegrato circa 300, ma resta tanto da fare.... **sono davvero molto contenta che la vostra parrocchia inizi questo percorso di Avvento pensando a noi, allargando lo sguardo sul mondo, fino a raggiungere l'Uganda e questa regione del Karamoja che pure è così bella. I bisogni sono tanti e ogni goccia di aiuto è importante.**

Le spese per il cibo, cure mediche, trasporto, materiale didattico sono alcuni dei bisogni più urgenti.

Grazie a tutte e tutti voi per la vostra generosità e auguri per un cammino di Avvento solidale e di comunione.

Da me e tutti i collaboratori del Comboni Children Centre ...**ALAKARA NOOI** (grazie in lingua karimojong)

*Sr. Fernanda Cristinelli
Suora Missionaria Comboniana in Uganda*



Solidarietà. I tappi di plastica, raccolti in Sicilia, portano la scuola in Sud Sudan

Marta Genova giovedì 1 dicembre 2022

Nell'oratorio di Villaciambra, in provincia di Palermo, un semplice gesto di attenzione ecologica ha permesso di raccogliere i fondi per sostenere l'istruzione di giovani africani

«Sognavo di poter studiare ma ero rassegnato al fatto che non sarebbe mai successo. Affidavo la mia vita al buon Dio che sa tutto. E ora sono qui, in una scuola, passo le mie giornate con i miei libri...». La voce di William si rompe per l'emozione, si scusa. Ha 20 anni e arriva dal villaggio per rifugiati di Bentiu, capitale dello Unity State. Si trova dentro i confini del Sud Sudan che, dopo l'indipendenza dichiarata nel 2011, continua a essere martoriato dalla guerra civile, dunque estrema povertà, fame, malattie. A questo si aggiunge che due terzi del Paese è attualmente colpito da alluvioni e inondazioni a causa della crisi climatica. Ci troviamo nella capitale Juba, al Bro Augusto Memorial College di Kit. Qui William e altri dieci ragazzi possono studiare grazie all'aiuto di uomini, donne e giovani della loro età, che vivono lontano migliaia di chilometri.

Per raccontare questa storia è dalla Sicilia che dobbiamo partire. Da un paese di poco meno di duemila anime in provincia di Palermo, Villaciambra, dove all'Oratorio Don Bruno di Bella portano avanti una buona e semplice pratica ecologica – la raccolta dei tappi di plastica – che ha effetti positivi in un luogo distante 5mila chilometri: il Sud Sudan, il "Paese più giovane del mondo". «Le famiglie settimanalmente portano i loro sacchetti – spiega Francesco Raccuglia, volontario e presidente dell'oratorio – e lo stesso avviene a Palermo, dove grazie al supporto di fratel Claudio Parotti, la raccolta ha coinvolto diverse comunità parrocchiali». Fratel Claudio è un missionario comboniano. È a Palermo dal 2017 dopo anni passati in Colombia; nei suoi occhi azzurri puoi leggere il racconto di quello che ha visto, della gente che ha aiutato.

All'inizio del 2022 ci viene mostrato per la prima volta il centro di stoccaggio di Villaciambra, un'area circondata dalle montagne, messa a disposizione da una famiglia del luogo. Tonnellate di tappi colorati in big bags da circa 170 chili lasciano intendere che c'è molta partecipazione, ma che serve anche tanto aiuto. I tappi vengono periodicamente trasportati in un'azienda della provincia che li acquista e li ricicla e da questa vendita vengono finanziate delle borse di studio per i giovani del Sud Sudan. Studiare per loro è l'unica possibilità di un futuro, di una vita, ma il sistema educativo del Paese è classificato a rischio "estremo".

Il valore dei tappi di plastica sta nel fatto che sono di polietilene (Pe) o polietilene ad alta densità (Hdpe) e possono essere riciclati quasi all'infinito. Negli anni la raccolta/vendita è diventata un vero e proprio business, economico, sociale e sostenibile. Una tonnellata viene quotata dai 150 ai 200 euro e corrisponde a più di 400mila tappi di plastica. Non esiste un tariffario nazionale e i prezzi oscillano, l'impresa siciliana quest'anno paga i tappi tra i 15 e i 18 centesimi al kg. «È di circa 11 tonnellate l'ultimo carico che abbiamo venduto – racconta Francesco – e abbiamo raccolto 2mila euro». In luoghi come il Sud Sudan sono tantissimi soldi se pensiamo, per dare un'idea, che c'è chi per strada sopravvive elemosinando 200 sterline sud sudanesi che corrispondono a circa 1 euro.

«Raccogliere tonnellate di tappi – evidenzia Tore Pastore, anche lui volontario dell'oratorio – vuol dire innanzitutto meno rifiuti da smaltire e meno plastica nell'ambiente. Ma si può sempre fare di più, così l'oratorio da due anni supporta economicamente l'attività di padre Mario Pellegrino, missionario marsalese di 35 anni che vive nei villaggi del Sud Sudan e aiuta sfollati e rifugiati con particolare riguardo ai giovani e alla loro istruzione attraverso il progetto delle borse di studio». Andare a Juba per documentare il "viaggio virtuoso" di questi tappi, era doveroso quanto necessario anche per mostrare per la prima volta alle famiglie di queste comunità palermitane il risultato tangibile delle loro azioni, della loro generosità.

Arrivare era però una scommessa con poche possibilità. Per la guerra, perché giornalisti e fotografi non sono ben accetti e la Farnesina sconsiglia dal recarsi in questi luoghi. E quando per motivi economici il progetto della partenza sembrava essere sfumato, la Provvidenza è

venuta in aiuto. È stato così possibile l'acquisto dei biglietti aerei grazie a un'organizzazione italiana di volontariato, Caramella Smile, fatta da medici e chirurghi che operano in Africa con un progetto per la diagnosi e le cure di malformazioni cranio facciali.

Alla fine di agosto, l'arrivo in questa "periferia del mondo". Al minuscolo aeroporto di Juba ad accoglierci c'è bro Bosco, il segretario della scuola, con il suo grande sorriso. A separarci dal villaggio, una strada sterrata di circa 15 chilometri, con buche come voragini che rendono la marcia pericolosa; per percorrerla ci vuole quasi un'ora. C'è chi, per vivere, deve farlo per decine di volte al giorno. Per le strade diroccate, abbandonate al caos e in condizioni igieniche ai limiti della dignità, ci sono occhi e orecchie ovunque e superato il ponte sul Nilo Bianco, dei poliziotti in borghese bloccano l'auto minacciando l'arresto per avere scattato delle fotografie passando sul "bridge", considerato punto sensibile. Prendono la fotocamera e perquisiscono l'auto. Brother Bosco riesce a farli ragionare. Ci chiedono 200 dollari per lasciarci proseguire.

Tensione e amarezza svaniscono arrivati al Bro Augusto Memorial College. È un luogo felice nella disperazione del Sud Sudan. «La scuola – spiega bro Bosco – fa parte dei progetti finanziati nel paese dalla Cei, attraverso il Comitato e Servizio per l'Azione Caritativa nel Terzo Mondo». Ecco Simon, Jinup, David, James, William, Thomas, Elisabetta, Theresa, Sonia e Dorin, Jozeta, sono i ragazzi e le ragazze, tra i 15 e i 22 anni, che grazie alle comunità di Villaciambra e Palermo, possono studiare. Apprendere da noi che dietro questo "dono" ci sono semplici uomini e donne e giovani della loro età che vivono in un Paese lontano, li ha colpiti profondamente.

«Che Dio li benedica – dice Jinup alzandosi in piedi e incrociando le mani al petto –. Quando padre Mario mi ha detto "Andrai a scuola a Juba", ho pianto. I miei genitori non si sono mai preoccupati della mia istruzione perché nessuno di loro è istruito. Penso che se siamo persone povere è per questo. L'istruzione è la cosa più potente, senza non puoi pensare a quello che puoi fare». Questi studenti finiranno la secondary school e avranno la possibilità di una scelta. Di un futuro. Ecco cosa ognuno di noi può fare smettendo di essere un semplice spettatore e diventando protagonista di quell'ecologia integrale di cui parla Papa Francesco, che può salvare il pianeta e i suoi abitanti.

Padre Mario purtroppo non siamo riusciti a incontrarlo. L'ultimo scambio di messaggi è di un mese fa: «Qui è la stagione delle piogge – scriveva – e la malaria sta uccidendo i nostri bambini». Invia una foto: è con quattro ragazzi, hanno l'acqua all'altezza delle ginocchia. Sorridono.

(tratto da Avvenire al link: avvenire.it/opinioni/pagine/i-tappi-di-plastica-della-sicilia-portano-la-scuola-in-sud-sudan)



Via Dell'Ombra, 30R
16132 Genova
Tel. 3246912665 – 3406107584
P.iva: 11777790962

NEI CONFLITTI E DIFFICOLTÀ DARE SENSO AL VIVERE

Pellegrini in Terra Santa dal 25 aprile al 2 maggio 2023



1° Giorno – Martedì 25 aprile

Ritrovo dei partecipanti e trasferimento all'aeroporto di Milano Malpensa, disbrigo delle formalità e imbarco su volo serale El Al diretto per Tel Aviv. All'arrivo incontro con la guida locale e trasferimento in bus privato a Tiberiade. Sistemazione bagaglio in una sala dedicata dell'Hotel, prima colazione a buffet e ad orario convenuto inizio tour.

2° Giorno – mercoledì 26 aprile

Partenza per (T)Zippori-Sefforis, città fiorente sia durante il periodo della dominazione romana che nei primi secoli dopo Cristo. La tradizione vuole che questa sia la città originaria dei santi Gioacchino e Anna. Qui gli archeologi hanno riportato alla luce meravigliosi mosaici bizantini che un tempo ornavano i sontuosi edifici. Proseguimento per **Nzareth**, visita alla **Basilica dell'Assunzione**, celebrazione S. Messa, pranzo e proseguimento delle visite, la **chiesa di S. Giuseppe**, l'antica **Sinagoga** e la **fontana della Vergine**. Incontro con la comunità Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld. Rientro in Hotel, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.



Mirtour Viaggi

info@mirtour.it – www.mirtour.it



Via Dell'Ombra, 30R
16132 Genova
Tel. 3246912665 – 3406107584
P.iva: 11777790962

3° Giorno – giovedì 27 aprile

Prima colazione e traversata in **battello sul lago di Tiberiade**. Visita a **Cafarnao**, ed ai santuari attorno al lago, luogo del **Primato di Pietro** e **chiesa delle moltiplicazioni** dei pani e dei pesci. Salita a monte delle **Beatitudini**, S. Messa. Pranzo e nel pomeriggio salita con minibus al **Monte Tabor**, che si erge isolato nella vallata di Esdreton. Questo monte poco alto, ricordato fin dall'antichità per numerosi avvenimenti e ricordato nei vangeli come il luogo della Trasfigurazione di Gesù.
Rientro in hotel, cena e pernottamento.



4° Giorno – venerdì 28 aprile

Prima colazione e partenza per **Cesarea marittima** che deve il suo nome a Cesare Augusto, al quale Erode dedicò la città, edificata a partire del 20 a.C. che visse un periodo florido e di notevole crescita economica. Cesarea accolse piccole comunità cristiane e con loro anche san Pietro e San Paolo. Quest'ultimo fu condotto qui da Gerusalemme dove era stato minacciato di morte (At.23,1-35), vi rimase un paio di anni prima di essere imbarcato per Roma. Cesarea sottoposta a conquiste e saccheggi, perse importanza anche perché sia Jaffa che Akko divennero in seguito i porti principali. Oggi è un importante parco archeologico ben curato che mostra tutta la sua bellezza e grandezza delle varie epoche passate. Pranzo e nel pomeriggio proseguimento per **Betlemme**, visita alla **Basilica della Natività**, alla chiesa di Santa Caterina ed alle grotte sottostanti. S. Messa. Incontro con realtà locale (Caritas Baby Hospital o Crèche di Betlemme). Sistemazione in Hotel a Gerusalemme, cena e pernottamento.



Mirtour Viaggi

info@mirtour.it – www.mirtour.it



Via Dell'Ombra, 30R
16132 Genova
Tel. 3246912665 – 3406107584
P.iva: 11777790962

5° Giorno – sabato 29 aprile

Prima colazione e partenza per il deserto. Sosta a **Qasr Al - Yahud**, luogo tradizionalmente riconosciuto come quello dove battezzava Giovanni il Battista e dove Gesù stesso si fece battezzare. S. Messa. Proseguimento per l'esperienza del **Mar Morto sosta balneare** e visita alle grotte di **Qumran**. Pranzo e ripresa delle visite raggiungendo la città di Gerico, dove si potrà ammirare il Monte delle Tentazioni, con il monastero del XIX sec. greco-ortodosso arroccato sul monte, ma già nel IV sec. san Caritone aveva qui fondato una comunità di monaci. Questo è il luogo che ricorda i quaranta giorni di Gesù nel deserto dove venne tentato dal demonio. A conclusione della giornata, sosta nei pressi di **Wadi Kelt**, dove da un piccolo terrazzo sulla montagna si può ammirare il bellissimo monastero sempre greco-ortodosso di **San Giorgio in Koziba**, incastonato come una gemma tra le pareti a strapiombo delle rocce. Lungo questa vecchia strada a metà tra Gerusalemme e Gerico, si ricorda la locanda del Buon Samaritano, resti di grotte disseminate, come luogo di accoglienza dei viaggiatori. Rientro in hotel, cena e pernottamento.



6° Giorno – domenica 30 aprile

Prima colazione e partenza in bus per il **Monte degli Ulivi**, discesa a piedi sostando nei vari santuari; la chiesa del **Pater Noster**, luogo identificato dove Gesù ha insegnato ai discepoli la preghiera del Padre Nostro (Luca 11,1-13), proseguendo la discesa verso il **cimitero ebraico**, una piccola chiesa francescana detta del **Dominus Flevit** con la cupola a forma di lacrima che ricorda il pianto di Gesù guardando la città di Gerusalemme (Luca 19,41-44). Si prosegue la discesa della valle del Kidron, fino a raggiungere l'orto del **Getsemani e la Basilica delle Nazioni**. Sosta al romitaggio del Getsemani (Matteo 26,36-46) e celebrazione della S. Messa. Pranzo. Nel pomeriggio partendo dalla chiesa di S. Anna con la Piscina Probatica, si percorrono le tappe della **Via Dolorosa**, la chiesa della Flagellazione con la visione di un breve video molto esplicativo di quel luogo ai tempi di Gesù, si prosegue fino ad arrivare alla **Basilica del Santo Sepolcro** (in caso di grande affluenza la visita sarà il mattino presto del 7° giorno). Rientro in Hotel, cena e pernottamento.

Mirtour Viaggi

info@mirtour.it – www.mirtour.it



Via Dell'Ombra, 30R
16132 Genova
Tel. 3246912665 – 3406107584
P.iva: 11777790962

7° Giorno – lunedì 1 maggio

Visita al **Santo Sepolcro**. Prima colazione e partenza in bus per il **Monte Sion**, visita al **Cenacolo**, qui avvennero importanti episodi: l'istituzione dell'Eucarestia e del sacerdozio, la lavanda dei piedi, alcune apparizioni del Risorto e la Pentecoste. In una sala al piano inferiore un cenotafio (monumento sepolcrale o tomba vuota) è posto in memoria del Re Davide. E' un luogo venerato dagli ebrei che qui si recano a pregare. Nei pressi vi è la chiesa detta di **San Pietro in Gallicantu**, la memoria del rinnegamento di Pietro, qui gli archeologi hanno riportato alla luce un'antica scalinata probabilmente percorsa da Gesù per recarsi al palazzo di Caifa che non è un azzardo pensare fosse in questo luogo. S. Messa.

Pranzo. Nel pomeriggio passeggiata nei quartieri della città vecchia, passando da quello cristiano a quello musulmano fino ad arrivare a quello ebraico (solo se le condizioni lo permetteranno, visita alla spianata delle moschee). Incontro con la comunità ebraica, visita alla sinagoga Italkim con il museo.

Rientro in Hotel, cena e pernottamento.



8° Giorno – martedì 2 maggio

Prima colazione e visita a Tel Aviv sosta a Giaffa/Yafo che si trova su un promontorio, la sua baia è un ottimo porto naturale che già nell'antichità era uno dei più importanti di tutta l'area mediterranea. Giaffa antica città inglobata da Tel Aviv negli anni Cinquanta ed ora è considerata la sua "città vecchia". Nella piazza principale si affaccia la chiesa di S. Pietro, custodita dai francescani costruita nel XVII sec. sulle rovine di una cittadella crociata. Visita centro visitatori con i filmati multimediali, (pranzo libero).

Trasferimento in aeroporto in tempo utile per il volo di rientro.

Mirtour Viaggi

info@mirtour.it – www.mirtour.it



Via Dell'Ombra, 30R
16132 Genova
Tel. 3246912665 – 3406107584
P.iva: 11777790962

QUOTA A PERSONA IN CAMERA DOPPIA

PER 35/40 PAGANTI **€ 1.690,00**

PER 30/35 PAGANTI **€ 1.730,00**

SUPPLEMENTO SINGOLA (limitate) **€ 430,00**

LA QUOTA COMPRENDE

- Trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo;
- Volo di linea El Al a/r da Milano Malpensa a Tel Aviv Franchigia bagaglio 20Kg. Tasse aerop.
- Sistemazione in Hotel a Tiberiade 3 notti e Gerusalemme 4 notti in hotel 3-4 st. cat. Sup.
- Tour come da programma con bus GT privato
- Ingressi come da programma
- Guida locale storica/archeologica parlante italiano per tutto il tour
- Guida spirituale a cura di Zuccato don Cesare
- Auricolari

LA QUOTA NON COMPRENDE

- Assicurazione medico-bagaglio e annullamento penalità di viaggio (€39,00)
- Bevande
- Mance autista e guida locale
- Tutto quanto non indicato nella quota comprende

OPERATIVO AEREO EL AL

25 APRILE 2023	MILANO/MXP	22:55	-	TEL AVIV/TLV	03:40
02 MAGGIO 2023	TELAVIV/TLV	18:30	-	MILANO/MXP	21:40

ISCRIZIONI ENTRO il 15 DICEMBRE E FINO AD ESAURIMENTO POSTI
ACCONTO ALL'ISCRIZIONE 30% - SALDO 30 GG. PRIMA DELLA PARTENZA

Mirtour Viaggi

info@mirtour.it – www.mirtour.it